

del 13.05.2005

MORBO DI ALZHEIMER

Costi elevati, risultati non all'altezza

I farmaci attualmente in commercio per la terapia della malattia di Alzheimer non hanno dimostrato reale efficacia nel modificare anche sensibilmente la qualità di vita dei pazienti per i quali resta compromesso lo svolgimento di semplici attività quotidiane con pesanti ripercussioni sulle famiglie ed elevati costi per la società.

Nel 2004 in Italia la spesa per i farmaci acquistati attraverso le farmacie (donezepil, rivastigmina e galantamina) è stata superiore ai 65 milioni di euro (più di 6 milioni solo nel Veneto). A questi costi va aggiunta anche la spesa per quelli distribuiti dalle aziende sanitarie. Il quarto farmaco, la memantina ha iniziato l'iter per la rimborsabilità. Le perplessità e le critiche su questi trattamenti derivano dalla constatazione che, ad oggi, mancano dimostrazioni significative sulla loro reale efficacia nel rallentare la progressione dell'Alzheimer e nel migliorare la qualità di vita dei malati. Circa il 7% della popolazione italiana fra i 65 e gli 84 anni è affetto da una forma di demenza. La prevalenza della malattia raddoppia ogni 5 anni nei soggetti > 65 anni, arrivando a coinvolgere fino ad 1/3 della popolazione con età > 80 anni. L'Alzheimer rappresenta circa il 55% di tutte le demenze: è una malattia invalidante poiché il paziente perde progressivamente la capacità di svolgere le normali azioni quotidiane. Spesso sono i familiari che si dedicano all'assistenza del paziente non più autosufficiente. Il malato può presentare anche alcuni disturbi comportamentali (ansia e aggressività) e di recente sono stati rivisti i dati di sicurezza dei farmaci antipsicotici utilizzati per il controllo dei disturbi del comportamento nei malati con demenza. L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha suggerito un percorso clinico affinché l'impiego degli antipsicotici in questi pazienti sia attuato con particolare attenzione ed è stato anche definito un programma di farmacovigilanza attiva per gli antipsicotici di prima e seconda generazione utilizzati per la terapia dei disturbi psicotico-comportamentali in pazienti affetti da demenza.

La mancanza di un approccio terapeutico valido, suggerisce l'opportunità di considerare investimenti su servizi socio-sanitari che rispondano ai bisogni prioritari di malati di Alzheimer e su quanti li assistono.

Dialogo sui Farmaci s.r.l.

Redazione 045 8076066 e-mail: dialogo1@ulss20.verona.it www.dialogosuifarmaci.it